Anno XXVII — Lunedì 27 Novembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Con la riapertura dei Parlamenti dei diversi Stati, la situazione generale politica non si è punto mutata.

In ciascun Parlamento si è più o meno inalzato un inno alla pace, e poi si è continuato ad occuparsi della politica interna.

Le voci bellicose che si facevano sempre più insistenti nei passati mesi, ora si sono fatte più rare, ripetendosi quanto avviene da parecchi anni all'avvicinarsi del Natale: uno sdilinquamento generale in favore della pace.

Nessuno però parla di disarmo, anzi dappertutto si continua nella gara febbrile per rinforzare gli armamenti.

Quando avrà termine questa curiosa altalena di pace e di guerra?

La diplomazia crede di procurare il bene dei popoli prolungando uno stato di cose che si rende sempre maggiormente intollerabile, mantenendo l'incertezza dell'avvenire e facendo aumentare il generale dissesto economico.

Per aver una pace sicura bisognerebbe che, se non altro, le principali questioni pendenti in Europa avessero un'equa soluzione; ma invece si fa di tutto per mantenere in piedi lo *statu quo* che non soddisfa nessuno.

E mentre i diplomati si fregano le mani per la loro abilità (?) di conservare la pace, la questione sociale si rende sempre più acuta....

—

Il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica francese, signor Dupuy, ha letta la dichiarazione ministeriale alla Camera. La dichiarazione è sibillina riguardo al mantenimento della concentrazione repubblicana, ed è invece molto esplicita contro i socialisti e gli anarchici.

Diremo anzi che in questo ultima parte della dichiarazione si sente parecchio l'influenza... dei nuovi amici: i russi.

« Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei » è un proverbio che difficilmente si sbaglia.

La Repubblica francese divenuta amica dell'impero russo, non poteva non acquistare alcunchè di quei metodi, e perciò comincia per intanto con l'esagerare in invettive contro i socialisti, confondendoli con gli anarchici internazionali.

Il governo della Repubblica è nel suo pieno diritto quando vuol difendersi contro gli amici del disordine; ma sembra strano che abbia aspettato di farlo dopo che s'è amicato la Russia, mentre ancora pochi mesi addietro trattava con i socialisti, nè si mostrava loro tanto accerrimo nemico.

—

Giovedì ha ripreso le sue sedute il *Reichsrath* austriaco.

Si è presentato il nuovo ministero, ed il suo presidente, principe di Vindischgraetz, ha letto la dichiarazione, la quale dice che precipua cura del neonominato gabinetto sarà la presentazione della riforma elettorale con l'allargamento del suffragio, e poi le questioni di economia e di finanza.

Subito nella prima seduta di sua presentazione il ministero ottenne una segnalata vittoria.

La proposta d'un deputato giovane czeco, di procedere immediatamente a discutere la dichiarazione, venne respinta a grande maggioranza.

Il ministero Vindischgraetz è benevolmente accolto dai liberali, ma è già combattuto dai clericali.

L'attitudine di opposizione assunta dal partito nero, è probabilmente causata dal fatto che la formazione del nuovo ministero venne consigliata anche dal partito liberale ungherese.

Del resto siamo appena al principio e ancora non si può dire quanto tempo rimarranno uniti tre partiti, tanto diversi fra di loro per aspirazioni.

I conservatori della Camera non potranno a lungo ignorare i sentimenti espressi dal loro partito fuori dell'orbita parlamentare e, se volessero agire in conformità ai medesimi, la maggioranza ministeriale verrebbe di molto diminuita e potrebbe anche mutarsi in minoranza.

Alla Camera ungherese si attende la presentazione del progetto sul matrimonio civile.

Il partito clericale continua fra tanto la sua campagna contro i progetti che verranno in discussione, ma con poco successo, essendochè su questo punto la grande maggioranza della popolazione è d'accordo con il Governo.

Anche nella Camera dei Magnati comincia a farsi strada, una corrente favorevole ai progetti.

—

Al Parlamento germanico è cominciata la discussione sui nuovi trattati di commercio da conchiudersi con la Spagna, la Rumenia e la Serbia.

I soliti agrari e nel medesimo tempo conservatori combattono i trattati, come avevano già combattuto quelli conchiusi con l'Italia e con l'Austria.

I trattati saranno molto discussi, ma è fuor di dubbio che verranno approvati.

Progetti di importanza ancora maggiore dei trattati di commercio, saranno quelli sulle nuove imposte; la discussione dei medesimi potrebbe forse portare delle sorprese.

I clericali del centro hanno presentato la proposta per il richiamo dei *redentoristi* e dei *gesuiti*, ai quali è inebito il territorio dell'impero germanico. Il governo non è disposto a cedere su questo punto e perciò non sarebbe difficile che il *centro* desse voto negativo sui progetti delle nuove imposte.

—

L'intromissione del governo inglese nello sciopero dei minatori di carbone ebbe un esito immediato soddisfacente.

Questo sciopero durava già da parecchi mesi con danno enorme per gli operai e i proprietari di miniere.

Il primo e più importante risultato si fu che gli operai ritornarono al lavoro; i proprietari dal canto loro non si presero la brutta soddisfazione di licenziare i promotori dello sciopero. Così operano quegli egoisti e interessati di padroni inglesi; mentre in casi simili i nostri padroni italiani, pieni di cuore, credono di venir meno alla loro dignità dimostandosi cedevoli.

Non si può garantire però che l'accordo sia definitivo.

Una commissione d'arbitri deciderà le future contestazioni e stabilirà la mercede per gli operai. Non è però definito che gli operai siano obbligati a sottomettersi alle decisioni della commissione.

Ad ogni modo lo sciopero colossale per ora è finito, e ciò è già un grande risultato.

—

Il governo spagnuolo ha ottenuto vittoria nelle elezioni comunali; i repubblicani non riuscirono che in pochi luoghi come rappresentanti della minoranza.

Da questo lato il ministero è dunque riassicurato, ma gli pesa sempre sullo stomaco l'affare coi *riff* di Melilla.

L'opinione pubblica vorrebbe costringere il governo ad atti energici contro il Marocco, esigendo una vendetta sanguinosa contro i mori; ma il Marocco non vuole saperne di guerra, chiede scuse sopra scuse, ed ha mandato a Melilla il fratello del sultano, per trattare l'accomodamento con la Spagna.

Il ministero è ben lieto di poter evitare la guerra e spera che col tempo, calmati i bollori, anche il popolo spagnuolo sarà contento che si siano risparmiate vite e milioni.

—

Perdura sempre l'incertezza sull'andamento delle cose del Brasile.

L'insurrezione non accenna punto a cessare, ma ancora non si sa quali siano i veri intendimenti degli insorti.

Alcuni sostengono che i soldati insorti non fanno mistero delle loro simpatie per la monarchia; i capi insorti invece fanno dichiarazioni ch'essi non mirano punto a distruggere la repubblica.

Frattanto in tutto il vasto territorio brasiliano gli affari sono completamente arenati; parecchi distretti sono in preda all'anarchia, e più di tutti ne soffrono gli emigranti.

—

Abbiamo colto nel segno più di quanto avremmo desiderato; noi prevedevamo e desideravamo la caduta del ministero, ma non avremmo mai creduto che, anzichè una sconfitta parlamentare, ne dovesse seguire un crollo formidabile causato dalla pubblica indignazione.

E' una fortuna per l'Italia che all'esercito non sia mai venuto il ticchio di *spagnolizzare*, altrimenti l'attuale momento sarebbe proprio adatto per un *pronunciamento*.

Ed ora che cosa rimane a farsi?

Il modo con cui cadde il ministero non offre al Re un giusto criterio sulla persona a cui affidare la formadazione del nuovo ministero e nemmeno sulla *parte* della Camera che potrebbe esser chiamata al potere.

Nelle attuali difficilissime circostanze bisogna che a capo del governo ci sia un uomo energico, che sia una garanzia per la monarchia e per le libertà statutarie.

L'uomo più designato a questo ufficio è certo l'on. Crispi; ma se l'illustre e forte deputato non potesse trovare una base sicura, la miglior soluzione *provvisoria* diverrebbe un ministero d'affari con una larga base nel Senato.

Nè sarebbe ora fuori di luogo l'intervento personale del Re, come già fece Vittorio Emanuele nel 1849; ma purtroppo non c'è più un Massimo d'Azeglio e le elezioni generali rappresentano una grande incognita.

Il ministero Giolitti, che noi abbiamo *sempre* combattuto, è caduto e anche cadendo ha provocato un nuovo disastro; che lo stellone d'Italia possa evitare guai maggiori.

Udine 26 novembre 1893

Assuerus

Il libro verde pei fatti di Aigues-Mortes

Il libro *verde* pei fatti di Aigues-Mortes consta di tre parti: l'una si riferisce propriamente al negoziato diplomatico; la seconda contiene la relazione del regio console generale; la terza infine riproduce i carteggi per l'accertamento dei morti e la ricerca degli scomparsi.

La prima parte del *Libro verde* comprende quarantacinque documenti quasi tutti telegrammi. Il primo documento ha la data del 18, l'ultimo quella del 26 agosto.

I primi documenti danno la prima notizia dei fatti.

Poi continuano: nel pomeriggio del 18, l'ambasciatore Ressman, essendo assente il ministro degli affari esteri, signor Develle, gli fa pervenire, per mezzo del funzionario che lo surroga, le rimostranze del regio governo, ed il funzionario stesso gli esprime profondo rincrescimento per l'accaduto (doc. n. 6). Dal canto suo, il presidente del consiglio scrive all'ambasciatore di avere tosto chiesto al prefetto del Gard un rapporto per discernere la responsabilità. Ed infine, sempre nello stesso giorno 18, il ministro francese degli affari esteri fa esprimere all'ambasciatore il suo rammarico per l'accaduto, e gli fa confermare essersi tosto aperte due inchieste, l'una giudiziaria e l'altra amministrativa (doc. nu. 8.

Seguono i documenti raccontando le trattative per la sospensione, la destituzione e le dimissioni del sindaco di Aigues-Mortes.

Il sindaco fu prima sospeso, per dar subito soddisfazione all'Italia; in ultimo furono accettate le sue dimissioni quando si conobbe per l'inchiesta ch'egli s'era comportato bene a favore degli operai italiani.

Poi fu anche il ministro Brin ad accettare la soluzione delle dimissioni.

Risponde il ministro Brin nel giorno successivo. Poichè gli è lasciata la scelta tra le due soluzioni, egli preferisce la più rapida. Egli considerò che sarebbe cosa pericolosa, in tanta concitazione degli animi, che lo stato di sospensione e d'incertezza duri ancora altri otto giorni, e ciò tanto più, mentre, d'altra parte, le reiterate dichiarazioni del governo francese già costituiscono quella categorica sconfessione alla quale, più che alla materialità del provvedimento, mirava l'azione del governo (doc. n. 43.)

Nella sera stessa del 26 un telegramma del regio ambasciatore annuncia che, secondo il desiderio del governo italiano, la accettazione delle dimissioni del sindaco è un fatto compiuto (documento n. 44).

La seconda del *Libro verde* è una minuta e precisa relazione, in data 6 settembre 1893, del regio console generale in Marsiglia sui casi di Aigues Mortes. La relazione è divisa in tre capitoli; il primo narra le prime notizie giunte a Marsiglia, l'arrivo dei profughi, la gita del console a Aigues Mortes ed i particolari ivi raccolti; il secondo porge notizie generali sulle saline di Aigues-Mortes e sul modo in cui è ivi organizzato il lavoro; il terzo è più propriamente la narrazione del fatto, così come il console potè ricostruirla, sia mercè le informazioni personalmente attinte a Aigues-Mortes, sia mercè le indagini direttamente fatte sia infine, mercè le disposizioni assunte dagli operai che erano stati presenti all'eccidio.

Il rapporto del console esclude in modo assoluto, e con perentoria dimostrazione, che la provocazione sia venuta dagli operai italiani, e chiarisce la gravità somma dei fatti. Ne apparisce altresì, con la più precisa evidenza, che il sindaco di Aigues-Mortes erasi veramente comportato, nel triste frangente, con prontezza, energia e coraggio. Nè fu lieve, come narra il console, il pericolo quando, in tre viaggi successivi, dalla panatteria, ove stavano rinchiusi, trentacinque italiani furono trasportati alla stazione, stando il sindaco a cassetta col cocchiere, mentre una folla furibonda attorniava e seguiva il veicolo, con grida di morte e lanciando sassi sui fuggenti.

La terza parte del *Libro Verde* si riferisce all'accertamento dei morti ed alla ricerca degli operai scomparsi, dopo l'eccidio. Sono 26 documenti, dal 21 agosto al 20 novembre.

I BILANCI
30 milioni di disavanzo nel 1894-95

Il ministero Grimaldi presentò giovedì il consuntivo del bilancio 1892-93, l'assestamento del 1893-94 ed il preventivo 1894-95.

Dal consuntivo 1892-93 risulta che a coprire il disavanzo fu specialmente provveduto con economie.

Dall'assestamento 1893-94 si ha che si provvederà a coprire il disavanzo di 44 milioni con una differenza attiva nel movimento dei capitali.

Quanto ai bilanci preventivi 1894-95 la relazione ministeriale, che ne dà il primo accenno, dice che sono necessari alcuni accrescimenti di spese per 10 milioni e bisogna calcolare delle diminuzioni d'entrata per quasi 5 milioni.

E continua: — Così il progetto di bilancio pel 1894-95, tenuto pur conto delle spese straordinarie militari da approvarsi con legge, che restano da inscrivere a raggiungere la somma consolidata di 246 milioni per il ministero della guerra, presenta: nella categoria *Entrata e spese effettive*, un disavanzo di lire 46.450.000; nella categoria *Movimento di capitali*, una differenza attiva di lire 16.277.000; in totale un deficit pel Tesoro di lire 30.173.000.

Elenco delle sofferenze e rinnovazioni di uomini politici

Si è pubblicato l'elenco delle sofferenze e delle rinnovazioni, compilato dal Comitato dei Sette.

Accanto a ogni nome, oltre la somma e la distinzione delle Banche, vi sono le spiegazioni date dall'interessato.

Ecco l'elenco delle sofferenze:

Baroni, ex deputato, 375,223 lire; Bacceri Lanza ex deputato 100,000 lire; Delieto ex deputato 13989 lire; Dini ex deputato 11,435 lire; Elia deputato 21,000 lire oltre un'esposizione di 79,929; Garibaldi Menotti deputato 336,000 lire; Garibaldi Ricciotti ex deputato 9520 lire; Giampietro ex deputato 40,084 lire; Montagna deputato 9950; Narducci deputato due milioni e mezzo; Panattoni deputato 1612 lire; Plebano ex deputato 29,540 lire; Quartieri 94,000 lire; Raffaele ex deputato 106,000; Sciarra ex deputato oltre 3 milioni; Valle Angelo deputato lire 150,000.

Rinnovazioni: Arbib deputato 31,170 lire invariate per 4 anni; Billi ex deputato 8000 lire per due anni; Crispi 244,000 lire dal 1887 (cioe da quando egli fu assunto al potere per spese di governo) Sangiuliano 93,000 dal 1887; Martini ministro, 63,500 lire per tre anni; Pais 50,000 oltre trenta mesi; Sardi ex deputato centomila per 6 anni, diminuendo 200 lire, Suardo 58,000 per quattro anni. Non sono nell'elenco i nomi degli uomini politici che hanno pagato all'ultimo momento, spaventati all'idea dello scandalo.

L'allegato delle sofferenze contiene, fra altre spiegazioni, questa relativa a Crispi. Le passività di Crispi rimontano al tempo in cui egli entrò nel Ministero Depretis. Unificò il debito del suo Ministero con quello del suo predecessore, promettendo che, appena lasciato il potere, ne avrebbe cominciato la estinzione.

Crispi ha lealmente mantenuto la promessa che, fissando la scadenza, avrebbe regolarmente estinto la passività.

Sabato per esempio, pagò 62,000 lire col compenso ottenuto per la difesa nella causa San Severino; — il compenso gli fu liquidato in tale misura dalla Corte d'Appello di Trani.

—

Ecco come si esprime il comitato dei sette sulle sofferenze di Crispi:

L'on. Crispi ha una esposizione d lire 244,000 presso l'Amministrazione centrale della Banca Nazionale che risale, in rinnovazione costante, al 1887

Chiesti chiarimenti all'on. Crispi, egli, pur non rifiutandosi a rispondere, ha premesso che avrebbe potuto esimersene, trattandosi, a suo vedere, di rapporti di ordine privato nei quali non possono entrare nè la Camera nè la Commissione, quando non abbiano relazione coll'adempimento del proprio dovere di deputato o di ministro.

I criteri generali stabiliti per l'inchiesta dispensano la Commissione da una discussione

Le ragioni addotte dall'on. Crispi si riassumono in ciò: che il debito fu del tutto privato, assunto fuori di qualunque influenza del potere, prima di entrare a far parte del Ministero Depretis nel 1887, e per unificare in un solo debito le varie passività al e quali si era esposto per il giornale *La Riforma*.

Codesto debito, aggiunge l'on. Crispi, fu assunto con la condizione che non doveva essere soddisfatto prima del suo ritorno alla vita privata e finchè non avesse ripreso l'esercizio della professione.

Conclude, in sostanza, la lettera dell'on. Crispi, che, rientrato nella vita privata e ripreso l'esercizio della professione, ei sente quanto sia il peso della sua firma alla quale farà onore come ha fatto a tutti gli altri suoi impegni.

Aggiunge che la sua vita di lavoro, continuata anche nella tarda età, gli concede questa sola fortuna di tenere onorati la firma e il nome.

Il direttore generale dell Banca Nazionale, commendatore Grillo, nel suo interrogatorio del 15 ottobre 1893 fece alla Commissione la seguente dichiarazione:

« Ho avuto sempre piena fiducia sul pagamento degli effetti dell'on. Crispi. »

L'arresto di Monzilli

Il famoso Monzilli, alto funzionario, dello stato compromesso nei fatti della Banca romana, che era fuggito dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, è stato arrestato a Londra, sabato scorso.

Monzilli, a Parigi seguito da un abile agente della polizia giudiziaria, si recò a Londra. Lo seguì a Londra, ma si perderono presto le traccie. Fu poi riconosciuto per una combinazione e per indiscrezioni della polizia inglese.

Monzilli aveva saputo che le sue traccie erano state ritrovate, mentre si stavano facendo pratiche fra i due Governi per l'arresto. Disponevasi a recarsi in America, quando venne arrestato. Non si mostrò sorpreso dell'arresto, quantunque sicuro, che l'Inghilterra accorderà la sua estradizione.

Cavallotti contestato

La Giunta per le elezioni ha proposto l'annullamento dell'elezione di Temise nel collegio di Brianza.

Fu proposta la convalidazione della elezione di Omodei e Loiodice.

La elezione di *Cavallotti* a Corte Olona (dove pareva avesse vinto contro il moderato Domenico Pozzi) fu dichiarata contestata.

La casa di Dante monumento nazionale

Un decreto reale dispone che la casa di Dante sia dichiarata monumento nazionale.

Il Senato in seduta segreta

Il Senato tenne sabato seduta segreta sotto la presidenza di Farini.

Pierantoni ha ridotto la sua proposta in questi termini, che, cioè, sia nominata una commissione di 5 membri coll' incarico di aprire il plico delle sofferenze e vedere se vi siano nomi di senatori compromessi negli imbrogli bancari. In caso affermativo, propone di chiamare i compromessi a spiegazioni.

Vi fu in proposito una discussione assai vivace fra Vitelleschi, Guarnieri, Costa, Cancellieri e altri.

Si finì, con 78 voti contro 8, per approvare la presa in considerazione della proposta Pierantoni.

Nella prossima seduta pubblica in Senato si svolgerà la mozione relativa all' importante argomento.

Inondazioni a Rieti

Si ha da Perugia, 25:

In Rieti i fiumi Turano e Velino sono in piena.

Il Velino ha inondato il Rione Basso della città.

Oggi alle ore 14 i pompieri addetti al servizio delle barche degli inondati, trovandosi in via S. Francesco, in seguito alla corrente che riversavasi nel fiume gettaronsi nell'acqua.

Uno, Fleumeri Felice, fu salvato: l'altro, Gentile Gennaro, è annegato.

Onorificenza reale ad un valoroso

Il Re, apprezzando altamente la prova di valore data dal tenente di vascello, conte Giovanni Lovatelli, negli ultimi fatti di Kisimayo, di *motu proprio* lo nominò cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Dimissione del ministero francese

In seguito a una tumultuosa seduta avvenuta sabato alla Camera francese, discutendosi l' interpellanza del socialista Jaures, in senso antiministeriale, il ministero Dupuy ha presentato le proprie dimissioni, che Carnot ha accettate.

L'estrema sinistra intransigente

Leggiamo nella *Tribuna* giuntaci ieri sera:

Della seduta tenuta dai radicali ieri mattina, va notata una dichiarazione dell'onorevole *Riccardo Luzzatto*, che raccoglieva l'adesione dei convenuti.

Disse l'onorevole *deputato di San Daniele* che, d'accordo facilmente con chichessia nell'abbattere, si doveva assolutamente rifuggire da qualsiasi forma di connubio colla Destra nel ricostituire.

Ieri alle 21 e mezzo, il gruppo si riunì un'altra volta nella Sala Rossa.

Erano presenti:

Colaianni, Caldesi, Cavallotti Merlani, Garavetti, Altobelli, Imbriani, De Felice, Barzilai, Bonaiuto, Basetti Zabeo, Sacchi, Berenini, Mercanti, Severi, Luzzatto, R., Socci, Engel, Casilli, Pramp lini, Tabacchi, Verzillo, Celli, Gaetani, Vendemini, Rampoldi, Lagasi, Guerci, Diligenti, Pansini, Guelpa.

Fu discusso lungamente ed approvato il concetto di un manifesto al paese, col quale si indichino le urgenze morali, economiche e politiche dell'ora presente e si segnino i provvedimenti che l'estrema Sinistra ritiene d'urgenza immediata e senza dei quali non intende dar quartiere ad alcuna amministrazione.

LA CRISI MINISTERIALE

Voci diverse
Ministero Zanardelli?

Continua l'andata di uomini politici al Quirinale.

Il colloquio di sabato fra il Re e Crispi fu lunghissimo. Il Re gli domandò notizie minutissime intorno ai gruppi e ai sottogruppi parlamentari. Crispi non nascose al Re la gravissima situazione in cui versa l' Italia.

Dicesi che Rudinì e Nicotera abbiano consigliato qualsiasi combinazione purchè rappresenti nettamente un distacco dal passato e dall' indirizzo dato al Governo dal Giolitti, dichiarando che non è il caso di fare questione di uomini, poichè l'urgenza al presente è di mutare metodi.

Si accentuano le recriminazioni fra i Giolittiani e gli Zanardelliani, incolpandosi anche Zanardelli di avere lavorato nascostamente contro Giolitti.

La deputazione romana mostrasi disposta a favorire un ministero Crispi e a combattere un ministero Zanardelli il quale non avrà tregua dall'estrema Sinistra radicale, se avrà a compagno il Fortis Viceversa il Centro rifiuta cgni intesa con Zanardelli, qualora Fortis debba entrare nella combinazione.

Le più recenti notizie, giunte nelle notte, farebbero credere a un ministero Zanardelli.

L'*Agenzia Italiana* pubblica la seguente lista del ministero che avrebbe composto lo Zanardelli: Zanardelli alla presidenza col portafoglio degli esteri; Villa agli interni; Branca ai lavori; Gallo all' istruzione; Del Giudice alle poste e telegrafi; Sonnino al Tesoro; Merzario alle finanze.

Il *Fanfulla* dice che un ministero Zanardelli si comporrebbe sulle seguenti basi: l'esclusione di tutti i membri del gabinetto Giolitti e l' inclusione di qualcuno del Comitato dei sette.

Il *Fanfulla* aggiunge che Zanardelli chiamerebbe fra gli altri gli on. Guicciarcini, Vacchelli, Fortunato e Baratieri.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN VITO

Un ladro

Ci scrivono in data 26:

Il 24 corrente in S Vito al Tagliamento dai RR. Carabinieri venne arrestato il famoso ladro Cester Giacomo, di Valentino, d'anni 26, da S. Stino di Livenza, per avere la sera prima rubàto una carretta a Rossit Antonio ed un ombrello a Mezzo Valentino.

Il Cester deve inoltre rispondere di un altro furto commesso a Frattina di Pravisdomini a danno di Vendrametto Antonio; furto che fu da noi a suo tempo riferito.

Il Cester deve anche scontare 10 mesi di reclusione per altro furto commesso a Conegliano.

Come si vede un vero ladro matricolato, avendo già scontate molte altre condanne per furti.

L' iliade dei bambini

Il 23 detto in Gleris di S. Vito il bambino Antonio Rossit di anni 3 circa mentre si trastullava in cucina con un fratellino minore, non si sa come, si avvicinò al fuoco semi spento e si incendiò le vestimenta, riportando gravissime scottature in seguito alle quali il giorno dopo morì.

Immaginatevi la disperazione di quella povera madre, allorchè, rientrata in cucina dopo breve assenza, trovò la sua creatura che si dibatteva nelle vesti brucianti!

Lavori alla stazione di Casarsa

La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici il contratto stipulato dalla Società delle Officine di Savigliano per la costruzione della tettoia di copertura della rimessa locomotive nella stazione di Casarsa della linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

DA LATISANA

26 novembre

Nell'ultima mia vi preannunciavo un bellissimo articolo del comm. Milanese, che sarebbe apparso sulla *Gazzetta di Venezia*. Il cav. Biaggini, di cui l'articolo tornava ad onore, per un eccesso di modestia, pregò il commendatore ad astenersi dal pubblicarlo.

Il che fu fatto. Ciò a rettifica della mia notizia. *l.*

DA PORDENONE

Sussidio alla Società di ginnastica

Ci scrivono da Pordenone in data di ieri:

Sono lieto di comunicarvi una buona notizia.

L'ex ministro della pubblica istruzione, on. Martini, ha conceduto in *articulo mortis* un sussidio di L. 100 alla nostra « Società di ginnastica » a titolo d' incoraggiamento.

non il solito

DA SEDEGLIANO

Figlio snaturato

Ci scrivono in data 26:

Il 26 corr. in Gradisca, comune di Sedegliano, i Carabinieri Reali arrestarono Luigi Valoppi, di Nicolò, d'anni 28, contadino del luogo, perchè da vario tempo usava continui maltrattamenti a' suoi vecchi genitori, percuotendoli anche brutalmente senza plausibili motivi.

Lo snaturato figlio, ammanettato di santa ragione, fu tradotto nelle carceri di Codroipo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Gli amatori di galline

Nella notte del 21 corrente, in Pozzo di Codroipo, i signori ladri ignoti, da un pollaio aperto di Rossi Rocco, rubarono a di costui danno tre galline del costo di 6 lire.

Cronachetta del distretto di Cividale

Disgrazia. Verso le 22 di venerdì il giovane Umberto Armellini foracchiava con una lesina una capsula di dinamite, e questa per lo sfregamento gli scoppiò in mano, producendogli una grave ferita alla medesima ed altre alla faccia. Recatosi il ferito dal dott. Petrucco, questi dovette fargli la disarticolazione della prima falange del pollice e dell' indice della mano sinistra, praticargli le dovute medicazioni al mignolo della stessa mano ed alla faccia.

Truffa. Certo G. Castagnavig di Fornalis ricevette giovedì scorso dalla figlia di G. Corincig di Gagliano 35 chili di formentone con l' incarico di portarli al molino per là macinarli. Strada facendo però il dabben uomo forse pensò al pericolo che correva di infarinarsi e perciò credette meglio vendere il grano ed intascarsi il ricavato di lire 3.50.

La cosa peró venne denunciata ai r. Carabinieri i quali sequestrarono la merce e denunciarono il tutto alla autorità giudiziaria.

Furto qualificato. Martedì, alle 13 circa, dal cassetto di un armadio nella cui serratura il proprietario G. B. Temporini di borgo Zorutti aveva dimenticata la chiave, venne rubato un portamonete con entro un bel biglietto rosso da 100 lire. Chiamati i r. Carabinieri riuscirono a scoprire l'autrice del furto nella persona di certa A. Goia di Venzone alla quale sequestrarono la refurtiva, e quindi procedettero al suo arresto.

Lire 40 rubate

A sospetta opera di uno sconosciuto che trovavasi allogiato nell'albergo di Carlotta Beltrame in Maniago, questa, venne derubata di due orologi del valore di L. 40.

La stazione di Cervignano

Dalla Bassa, in data di ieri, ci scrivono:

Trovandomi ieri a Cervignano, ho voluto fare una visita alla nuova stazione dove ebbi a rilevare che i lavori sono giunti quasi a compimento.

Da quanto mi venne riferito, i principali promotori della linea ferroviaria Ronchis-Cervignano furono i due egregi ingegneri Dreossi ed Antonelli, ai quali venne in seguito affidata la costruzione.

Ed i fatti provano ad evidenza che gli stessi hanno saputo eminentemente soddisfare agli impegni assunti, accoppiando alla solidità l' eleganza, per modo da saper evitare, anche dal più severo critico, le più lievi osservazioni.

Le opere di muratura sono perfette: le scale interne, se non erro, di pietra d' Istria, benissimo disposte ed i serramenti, sia pel disegno che per la precisione, dimostrano la valentia degli operai che ne hanno eseguiti i lavori. Anche i ponti, piccoli e grandi, sono di una solidità incomparabile.

In qualche punto, si ha già dato mano al collocamento dei binari, per modo da far prevedere che, fra pochi mesi, seguirà l' inaugurazione della linea.

Siccome è mio costume del bene dir bene, quantunque non abbia l' onore di conoscerli di persona, chiudo tributando ai valenti ingegneri Dreossi ed Antonelli, le più sentite lodi, augurando Loro, come ben si meritano, uno splendido avvenire.

Ypsilon

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Novembre 27. Ore 8 Termometro 3.2

Minimo aperto notte —0.7 Barometro 748.

Stato atmosferico: vario coperto piovoso

Vento: Est Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 6.2 Minima 1.2

Media +1 608 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.27	Leva ore	20.14
Passa al meridiano	11.54.58	Tramonta	11.33
Tramonta	16.23	Età giorni	19.—

CAMERA DI COMMERCIO
Pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio, in risposta al suo telegramma di sabato, ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Telegrafato Direzione Rete Adriatica perche impartisca istruzioni precise anche Stazione ferroviaria costì per accettazione sdaziamenti certificati bancarii, oro, scudi di argento e spezzati d' argento fino a cento lire, con esclusione biglietti bancarii pure con aumento importo percentuale cambi.

p. Direttore Generale Tesoro
STRINGHER »

Servizi comunali e istituzioni di pubblica beneficenza

Nella seduta che il Consiglio comunale tenne venerdì sera furono fatte le seguenti nomine a complemento delle commissioni:

Commissione per la tassa di famiglia pel biennio 1894-95; supplenti avv. Luigi Braida e G. B. Volpe.

Consiglio dell' Istituto Micesio; confermati l'avv. Carlo Lupieri, presidente, Pietro Franceschinis, membro.

Consiglio dell' Istituto Renati; confermati prof. comm. G. A. Pirona, presidente, Valentino Sabbadini, membro.

Consiglio del Monte di Pietà; nob. Nicolò Mantica, presidente, Valentino Sabbadini, membro.

Consiglio della Casa di Ricovero; confermato l' ing. Lorenzo de Toni.

Confraternita dei calzolai; Pietro Martincigh, nuova elezione.

Consiglio del Civico Spedale; confermata l'intera commissione composta dei sigg. comm. Antonino di Prampero, avv. G. B. Billia e co. Daniele Asquini.

Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis; eletto l'avv. Schiavi in luogo del rinunciatario cav. Lanfranco Morgante.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio; confermato il cav. Francesco Braida.

Consiglio direttivo del Collegio Uccellis; eletto l'avv. C. L. Schiavi, in luogo del rinunciante co. comm. Ottaviano di Prampero.

Elenco dei giurati

stati estratti nell' udienza pubblica del giorno 25 novembre 1893 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 dicembre 1893.

Ordinari

1. Boldrin Ulderico fu Pietro, categoria 13, Udine.
2. Molinari Desiderio fu Osvaldo, cat. 21, Villanova.
3. De Ciani nob. dott. Agostino, cat. 4, Martignacco.
4. Ferrari Gino cav. Giacomo, cat. 1, Valvasone.
5. Dall' Ongaro Angelo fu Pietro, cat. 14, Prata.
6. Lenardon Luigi Paolo, cat. 21, San Vito.
7. Artico Pietro, cat. 14, Brugnera.
8. Madella Felice fu Tomaso, cat. 11, San Vito.
9. Manzoni Alessandro di Francesco, cat. 4, Sacile.
10. Fontana Luigi fu Antonio, cat. 14, Andreis
11. Scaini Virgilio fu Angelo, cat. 1, Udine.
12. Sello Giovanni fu Angelo, cat. 21, Udine.
13. Mariutto Leonardo fu Osvaldo, cat. 14, Cavasso nuovo.
14. Tamburlini G. B. di Daniele, cat. 4, Udine.
15. Fior Francesco di Pasquale, cat. 4. Udine.
16. Brunetta Luigi fu Onorio, cat. 21, Azzano Decimo
17. Torossi Domenico fu Pietro, cat. 21, Trivignano.
18. Del Moro Carlo fu Carlo, cat. 14, Sutrio.
19. Grillo Giovanni fu Cesare, cat. 14, Bannia.
20. Samuelli Angelo fu Francesco, cat. 4, Latisana.
21. Musoni Paolo di Giovanni, cat. 4, Torreano.
22. Mugani Ferdinando fu Giacomo, cat. 13, Tarcento.
23. Bassi Rinaldo di Giuseppe, cat. 4, Udine.
24. Gaspardis Enrico di Cirillo, cat. 4, Sevegliano.
25. Cesare dott. Giulio di Giuseppe, cat. 4, Maniago.
26. Bianchi Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 14, Mortegliano.
27. Marchesini Giorgio di Angelo, cat. 6, Udine.
28. Martinuzzi Filippo fu Napoleone, cat. 13, Palmanova.
29. Morgante Lanfranco, cat. 21, Udine.
30. Paciani nob. Giuseppe fu Pietro, cat. 21, Cividale.

Complementari

1. Furlani Giacomo di Vincenzo, cat. 4, Udine.
2. Merlo Gio. Batta fu Giovanni, cat. 13, Spilimbergo.
3. Rinaldi dott. Giovanni fu Sebastiano, cat. 4, Udine.
4. Concina Gio. Batta fu Giacomo, cat. 21, Spilimbergo.
5. Franceschinis Vittorio fu Giacomo, cat. 6, Udine.
6. Gabelli Ottaviano fu Giovanni, cat. 11, Porcia.
7. Zecchin Angelo fu Vincenzo, cat. 14, Maniago.
7. Lorio Giacomo fu Girolamo, cat. 14, Sesto di Pordenone.
9. Salsilli Gio. Batta fu Vincenzo, cat. 13, Pordenone.
10. Loi Pietro di Domenico, cat. 15, Pagnacco.

Supplenti

1. Fabris dott. Natale fu Giovanni, cat. 13, Udine.
2. Girardini Emilio fu Felice, cat. 4, Udine.
3. Fasser Antonio fu Antonio, cat. 4, Udine.
4. Seitz Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 21, Udine
5. Brida Aristide di Giacomo, cat. 21, Udine.
6. Pitotti G. B. di Francesco, cat. 6, Udine.
7. Fabris Dionisio fu Michele, cat 21, Udine.
8. Raiser Luigi di Gio. Batta, cat. 21, Udine.
9. Antonini Giacomo di Giuseppe, cat. 13, Udine.
10. Stringari dott. Francesco fu Bortolo, cat. 11, Udine.

L' apertura della Corte d' Assise

La prossima sessione della Corte di Assise si riaprirà il giorno del 27 p. v. dicembre.

Si discuterà, fra altro, anche il processo per l' assassinio dell' Assessore Comunale di Salt, Cecutti Francesco, stato rimandato in altra sessione, per poter assumere alcuni testimoni importanti che si trovavano all' Estero per causa di lavoro.

Imputato è Pascolini Giuseppe.

Vidimazione annuale delle licenze di pubblici esercizi.

Per gli effetti dell'annuale rinnovazione prescritta dall'art. 54 della vigente legge di P. S. si deve far pervenire alla R. Prefettura, non più tardi del 10 dicembre p. v. le licenze degli esercizi pubblici esistenti nei rispettivi comuni accompagnandole:

a) dalla bolletta esattoriale comprovante il pagamento della tassa di concessione.

b) da un vaglia intestato a questo Ricevitore del Registro per l' importo di tante marche da cent. 60 quante saranno le licenze da vidimarsi.

c) da un elenco, in doppio esemplare delle licenze che vengono trasmesse, indicando eventualmente i motivi pei quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la licenza di cui è titolare.

d) da altro elenco corredato dalle licenze cessate durante il corrente anno unendovi possibilmente le licenze stesse.

Coloro cho intendessero di chiedere protrazione d'orario di ordinaria chiusura, dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo da cent. 60 da applicarsi al permesso dovendosi ritenere cessati col 31 dicembre tutti quelli già accordati.

A un egregio collega

Il cav. *Francesco Beltrame*, direttore del *Comune di Padova*, ha compiuto il 25° anno di attività giornalistica.

Al forte giornalista che *mai* mutò bandiera le più sincere congratulazioni ed auguri per il *cinquantesimo*.

Società degli impigati civili

Questa sera alle 20.30 avrà luogo un trattenimento musicale.

Vi prenderà parte anche la applauditissima Elvira dei *Puritani*, la distinta attrice cantante signorina Elvira Brambilla.

Il prossimo trattenimento all' Istituto Filodrammatico Udinese avrà luogo venerdì 1 dicembre, al Teatro Minerva.

Si rappresenterà la commedia in tre atti di Castelvecchio: *Proviamo*.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Sentenza nel processo dei coniugi Ortali

Sabato venne pronunziata la sentenza nel processo dei coniugi Ortali Giovanni e Larise Orsola. (Vedi giornali di venerdì e sabato).

I due accusati furono condannati a 30 mesi di reclusione, per ciascuno da detrarsi 3 in forza dell'amnistia, ed agli accessori di legge.

In seguito a tale sentenza verrà fatta la revisione del processo pel quale il Vidoni Domenico fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a 18 anni di reclusione.

Piccola Posta

E. M. Padova

Siamo stati contenti di aver avuto notizia sulla baldoria che, all' insaputa di papà, avete fatto e andate facendo costì; ci rincresce però di non potervi accontentare col pubblicare la lettera speditaci poichè se lo facessimo si renderebbe un noioso servizio al pubblico ed uno cattivo a voi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Milani cav. Pietro: Feruglio cav. Angelo lire 1, Della Mora Giuseppe 1.

Il consumo del vino nella nostra provincia

Dagli « Atti della seconda fiera e concorso vini ecc. ecc. » rileviamo che nel 1891 si daziarono pel consumo di tutta la provincia ett. 107,915 di vino, e più che altrettanto può calcolarsi che si consumi senza venire assoggettato a dazio.

Secondo le statistiche ufficiali il Friuli produrrebbe ogni anno in cifra tonda ett. 80,000: per lo che mancherebbero al consumo locale quasi due terzi della quantità necessaria alle esigenze di esso.

Ecco i dati del consumo per alcuni comuni:

Ab Jove principium. Il comune di Udine, nel cui territorio si ottengono circa ett. 2,500 di vino, consumò nel 1892 ett. 33,000 di vino ed ett. 3,000 circa di birra. Del vino appena una quinta parte è provinciale, gli altri 4/5 provengono dall'Italia meridionale per la maggior parte, ed il resto dal Modenese e dal Mantovano, con piccola quantità di Piemontese e Toscano.

A Palmanova si producono ett. 550 di vino, e si consumano circa ett. 3000 di esso e 65 ett. di birra. Contribuiscono a tale consumo il nostrano per ett. 1100, il meridionale per ett. 1300, il toscano e romagnolo per ett. 600.

Tricesimo ha un annuo consumo di ett. 2600 di fronte ad un prodotto di ett. 850. Il vino meridionale figura nella cifra del consumo per circa ett. 1100, il vino provinciale per ett. 1400 e per ett. 100 i vini della media Italia. Non meno di 60 ett. di birra si consumano ivi.

Nel comune di Spilimbergo si ottengono ett. 1500 di vino: se ne consumano 750, dei quali 400 di provinciale, 200 di meridionale e 150 delle diverse altre regioni d'Italia.

A Gemona si ottengono in media 1500 ett. di vino all'anno, e si consumano ett. 2300, nonchè ett. 50 di birra. Nel consumo del vino figurano appena ett. 365 di provinciale, ett. 1825 di meridionale, ett. 70 di toscano ed ett. 40 di piemontese.

A Latisana si producono annualmente circa ett. 2000 di vino, e si consumano ett. 1700 di esso, ed ett. 50 di birra. Del vino consumato 1500 ett. è nostrano, ett. 200 provengono dalle diverse provincie del regno.

Importante a considerarsi agli scopi di questa relazione è il consumo del vino nella regione montuosa del nostro Friuli dove si dovrebbe trovare il campo più vasto e rimunerativo per lo smercio di vino nostrano con esclusione di quello di altre provenienze. Riproduco i dati su di ciò fornitimi dai comuni di Pontebba, Villa Santina ed Ovaro.

A Pontebba il consumo del vino è di circa 1000 ett.; dei quali 600 di meridionale, 200 di toscano, 100 di piemontese e 100 di nostrano. La birra figura per un consumo di ett. 60.

A Villa Santina si consumano 600 ett. di vino e 20 di birra. Il vino provinciale figura per ett. 200, il meridionale per ett. 150, il modenese per ett. 100, il toscano per ett. 100, il veronese per ett. 50.

In comune di Ovaro si consumano ett. 475 di vino ed ett. 55 di birra. Nel consumo del vino il nostrano figura per soli ett. 80: gli altri ett. 395 provengono, dal Piemonte per ett. 30, dalla Toscana per ett. 80, dal Veronese per ett. 90, dal mezzogiorno d'Italia per ett. 195.

Come ebbi ad affermare, laddove il vino si produce in copia e si confeziona bene, non si consuma altro vino che quello paesano.

A Faedis si producono ett. 3000 di buon nostrano ed ett. 1000 dal vitigno americano detto Isabella. Vi si consumano 700 ett., e tutto del luogo.

A Povoletto dove la produzione raggiunge una quantità di ett. 1500, e si consumano ett. 500, non si smerciano neanche 50 ett. di vino delle altre regioni d'Italia.

Per ultimo a Camino di Codroipo, producendo 1100 ett. di vino e consumandone 300, non si importa neppure un litro da altri paesi.

Vocabolario telegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

In base a quanto fu stabilito nella Conferenza telegrafica internazionale tenutasi a Parigi nel 1890, l'ufizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del Vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto. Si prevede quindi che il lavoro, già avanzato, sarà compiuto quanto prima.

Il Vocabolario ufficiale conterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnuola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il Regolamento telegrafico internazionale.

Secondo il Regolamento stesso, l'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione; restando facoltativo, appena spirato questo termine, l'uso di ogni altro vocabolario del genere soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

Il prezzo del Vocabolario ufficiale, consistente in un solo volume, non può essere, per ora, indicato con precisione, dipendendo dalla maggior o minor tiratura di esemplari; ma si suppone che possa essere di circa lire 10 per esemplare.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre prossimo e mediante lettera all'ufizio telegrafico centrale della loro rispettiva residenza, se intendano di farne acquisto appena sia posto in vendita, affinchè questo Ministero possa, a seconda delle richieste, regolarsi nell'indicare in tempo debito all'ufizio internazionale di Berna quale numero di esemplari gliene occorrano per far fronte alla vendita, e per modo che le richieste stesse non abbiano a subire ritardo nell'essere soddisfatte.

Chi ha trovato lire 60?

Ieri alle 16 circa in Giardino Grande fu perduto un portamonete contenente 60 lire, in biglietti da 10.

Chi l'avesse trovato è pregato a portarlo alla Redazione del Giornale, ove riceverà competente mancia.

Fuoco alla Campana

Verso le ore 8 d'oggi, 27 corrente, prese fuoco un camino dell'osteria alla *Campana d'oro*, in Giardino, tenuta dalla vedova Petrozzi Cecilia.

La causa è attribuita ad una gran quantità di fuligine ivi agglomerata.

Accorsero tosto i locali pompieri e mercè l'opera loro, il fuoco fu in breve spento e non causò nessun danno.

Ubbriaco arrestato

Alle ore 10 di ieri dalle guardie municipale, fu condotto nel Corpo di guardie di Città certo Cainero Andrea fu Domenico, d'anni 55, frutivendolo di Udine, perchè trovato in istato di eccessiva ubbriachezza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Due bei teatri nelle scorse sere, ieri specialmente una vera pienona.

L'esecuzione complessiva è molto migliorata.

Sempre applauditissima la signorina Brambilla, un'avvenente e appassionata *Elvira.*

Anche ieri sera venne bissato il noto finale del duetto: *Suoni la tromba* ecc.

Domani *serata d'onore* della signorina *Elvira Brambilla.*

La seratante canterà assieme al nostro concittadino Adriano Pantaleoni il duetto del *Barbiere* di *Siviglia* fra Rosina e don Bartolo.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 al 25 novembre 1893

NASCITE

Nati vivi	maschi	15	femmine	11
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	17	femmine	12 = 29

MORTI A DOMICILIO

Augusta Reggio d'anni 1 e mesi 3 — Ernesto Blasoni di Angelo di giorni 2 — Vital a Stell di Davide di mesi 3 — Francesco Mariuzza fu Giuseppe d'anni 58 carbonaio — Elisabetta Pagnutti-Cecini fu Giulio d'anni 82 civile — Rosa Pascoletti di Domenico d'anni 20 civile — Giovanni Battista Perosa fu Angelo d'anni 59 negoziante — Licinio Fabris di Domenico d'anni 1 e mesi 4 — cav. Pietro Milani fu Bartolomeo d'anni 78 regio pensionato — Anna Quagliaro-Zotatti di Girolamo d'anni 51 contadina — Felice Band di Luigi d'anni 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Marini-Michellini fu Sebastiano d'anni 74 contadina — Maria Guerra fu Luigi d'anni 51 serva — Valentino Bidinost fu Osualdo di anni 54 fabbro — Sebastiano Contarini fu Bortolo d'anni 71 agricoltore — Girolamo Stefani fu Giuseppe d'anni 32 calzolaio — Maria Ferug io fu Francesco d'anni 13 scolara Giosoffa Fadi Pascolo fu Giuseppe d'anni 49 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Luigi Agosto fu Antonio d'anni 55 facchino.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Antonio Brusconi falegname con Maria Gervasoni agiata — Giovanni Battista Sdrigotti fabbro con Emilia Berini casalinga — Ernesto Santi contabile con Anna Lotti sarta — Domenico Del Piero parrucchiere con Teresa Rumignani setaiuola — Ferdinando Franz geometra con Elisabetta Rizzi agiata — Fortunato Visentin agente di commercio con Agape Bailla cameriera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Natale Simonutto agricoltore con Maria Samo contadina.

AGLI ASSOCIATI COMPROVINCIALI

Avvicinandosi la fine dell'anno raccomandiamo a quei nostri associati della provincia che sono in arretrato con i pagamenti, di regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale.

LOTTO — Estrazione del 25 novemb.

Venezia	4	57	65	38	59
Bari	81	67	66	57	79
Firenze	6	2	16	57	26
Milano	67	37	54	59	24
Napoli	9	3	78	62	34
Palermo	14	88	45	11	33
Roma	29	78	63	53	90
Torino	71	74	12	64	90

LIBRI E GIORNALI

Una pubblicazione che fa onore all'arte italiana

Con un intelligente coraggio che noi sinceramente ammiriamo A. Malcotti e figlio hanno cominciato a pubblicare a Roma una rivista mensile « *L' Italia artistica e industriale* » che nulla ha da invidiare alle maggiori e migliori riviste straniere.

I due primi numeri sono artisticamente, letterariamente e tipograficamente splendidi; contengono bellissimi scritti dotti e geniali ed illustrazioni meravigliosamente eseguite.

Il Fascicolo I. contiene fra l'altre cose notevoli un serio articolo del senatore Boccardo sullo sviluppo delle arti e delle industrie in Italia; — un studio critico del Panzacchi sopra il Cristo in croce del Barbieri ed altri buoni scritti di A. Conti, G. B. Giovenale, V. Mariani e A. Della Rocca; ed inoltre delle finissime illustrazioni ideate con gusto ed eseguite con perfetta cura, fra le quali meritano speciale menzione l'insieme ed il dettaglio del Cristo del Barbieri e le riproduzioni di un quadro del Botticelli e di alcuni acquarelli di Roester Franz.

Al fascicolo ricchissimo sono aggiunte parecchie tavole fuori testo; un frontispizio che è un vero gioiello, una Venere del Secolo XV, un parafuoco in ferro battuto e quattro stupendi sonetti del Carducci per Nicola Pisano con un finissimo disegno del Sarcofago della Contessa Beatrice.

Della seconda puntata diremo in seguito, — ora aggiungiamo soltanto che tale rivista si vende ad Udine alla Libreria Gambierasi, e chè costa abbonandosi lire 60 annue e prendendola separatamente lire 8 al fascicolo.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 47 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Una dimostrazione in Piazza Colonna

Roma, 26. Oggi in piazza Colonna mentre suonava la musica si organizzò una dimostrazione. Un drappello di giovanotti si diresse verso Montecitorio gridando *abbasso i ladri, abbasso Giolitti, viva il brigante Tiburzi.* Nugoli di questurini e di carabinieri con l'ispettore impedirono alla dimostrazione di procedere. Seguì una collutazione e si fecero quattro arresti.

Il deputato De Felice intervenne ed ottenne la scarcerazione.

Il socialista Podrecca, arrestato riescì a sfuggire. Si ruppe un vetro del caffè Colonna. Una folla di curiosi accorse aumentando sempre La dimostrazione si volse verso il telegrafo ma fu fermata dalle guardie.

Questa sera molte guardie stazionano intorno al telegrafo, presso al ministero dell'interno ed alla casa Giolitti.

Un rescritto del Re d'Ungheria

Budapest, 26. Il giornale ufficiale pubblica un rescritto imperiale che concerne la sostituzione dei capi degli attuali uffici della Corte coi cavalieri (bannerets). Il governo ungherese dovrà partecipare a tutte le cerimonie solenni come all'incoronazione, all'apertura e chiusura del Parlamento al ricevimento delle delegazioni ed alle feste nazionali.

Le rinuncie dei membri della famiglia imperiale, rinuncie che di già si fecero, come tutti gli atti riguardanti la famiglia imperiale e relativi ordini di successione al trono dal 1723, dovranno comunicarsi ufficialmente al governo ungherese. Questo è autorizzato di fare ulteriori proposte riguardo all'organizzazione della Casa reale relativamente alla rappresentanza permanente in Ungheria.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

25 novembre 1893.

GRANAGLIE

Granoturco	»	8.10	»	9 50	»
Giallone	»	9.90	»	10 15	»
Gialloncino	»	10·30	»	10,55	»
Semigiallone	»	9.70	»	9.85	»
Cinquantino	»	7.—	»	7 55	»
Sorgorosso	»	5 —	»	5.50	»
Fagiuoli di pianura	»	15.—	»	15 50	al quint
» alpigiani	»	22.—	»	30 —	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	6.40	6.70	7.40	7.70
» II	»	6.—	6.25	7. –	7.25
» della bassa I	»	5.20	5,45	6.20	6.45
» II	»	4.50	5.—	5 50	6.—
Paglia da lèttiera	»	4.30	4 50	4.80	5 —
Legna tagliate	»	2.30	2.45	2.66	2 81
» in stanga	»	2.10	2.25	2 46	2.61
Carbone legna I q.	»	6 60	7.—	7.20	7.60
» II »	»	5.—	5.40	5.60	6.—

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1 10	»	1 20	al ki.
Galline	»	1 —	»	1 10	»
Polli	»	1.—	»	1.10	»
» d'India maschi	»	0.85	»	0.90	»
» » femmine	»	0.90	»	1.—	»
Anitre	»	0 90	»	1 —	»
Oche	»	0 80	»	0 95	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 12, 20,
Pomi	»	» 5, 5.50, 6, 7, 8, 9. 13
Castagne	»	» 6 6.25, 6.50, 7, 7.25, 7.40 7.50, 7.60, 8, 8.25, 8.50, 9, 9.50, 10
Marroni	»	» 12, 14
Noci	»	» 19, 20
Pomi di terra	»	» 5.50, 6

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 20, 2 25, 2.30, 2.35, 2.40, 2.50 al kilo

Uova alla dozzina L. 0.84, 0,90, 0.96, 1 08

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 novembre 1893

	25 nov.	27 nov
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.60	93.15
» fine mese	93.70	94.50
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487.—	486.—
» » » 4 1/2	487.—	488.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrov a Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1115.—	1195.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	622.—	617.—
» » Mediterranee	498.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.75	115.10
Germania »	143.—	143.—
Londra »	29.15	29.14
Austria - Banconote	2.30.50	2 31
Napoleoni	23.01	23.02
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.20	80 47
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. Obliehgt Parigi. 92. Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.15
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.44	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.2?	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti